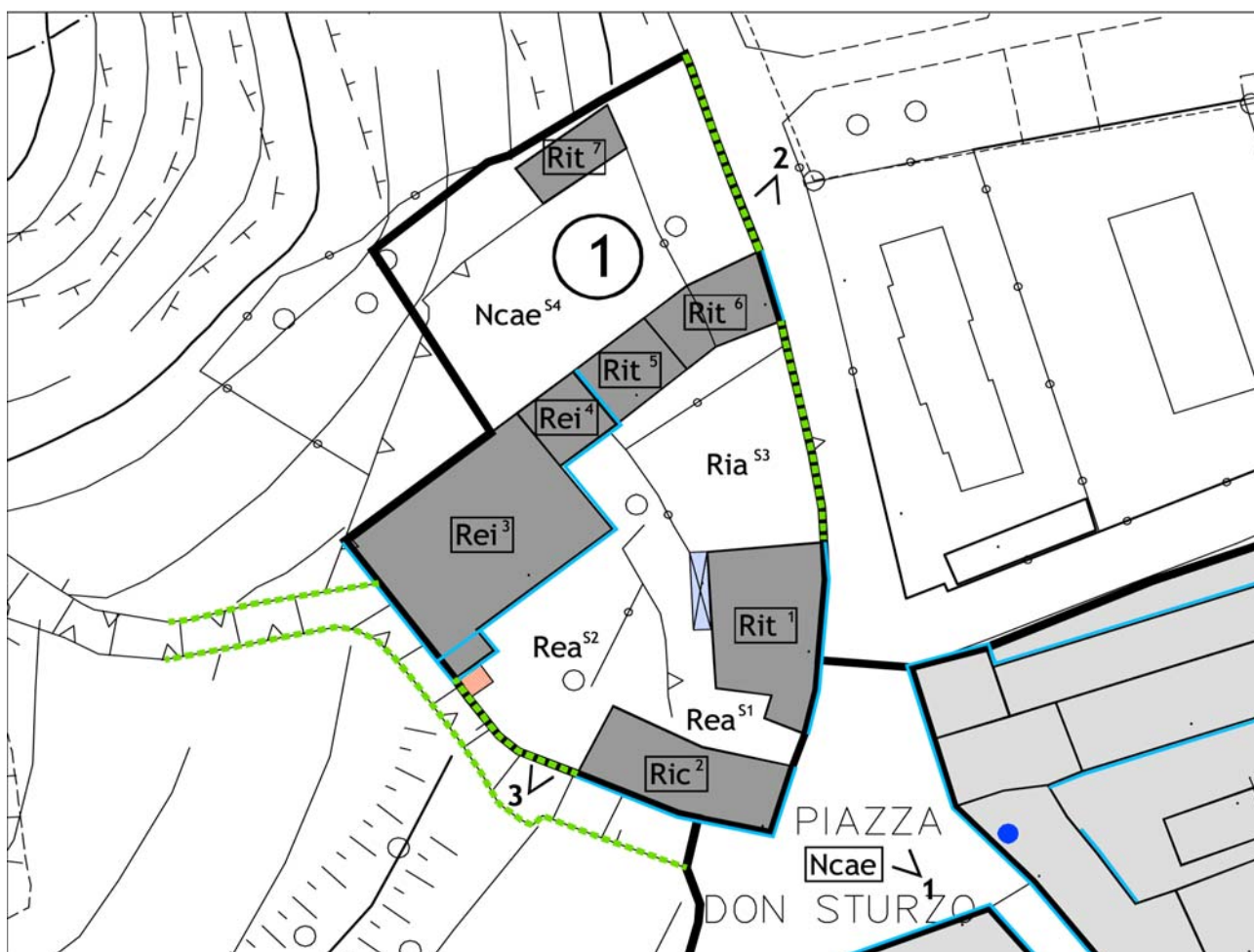


LOCALITA' "AMBIVERE"



Planimetria Unità Organica



Iconografia



Cono di ripresa n. 1



Cono di ripresa n. 2



Cono di ripresa n. 3

Disciplina

Spazi Edificati

Unità	Tipo Intervento	Uso specifico	Mappale	Via
1	Rit	Residenza		P.zza Don Sturzo
2	Ric	Residenza		P.zza Don Sturzo
3	Rei	Residenza		P.zza Don Sturzo
4	Rei	Residenza		P.zza Don Sturzo
5	Rit	Residenza		P.zza Don Sturzo
6	Rit	Residenza		P.zza Don Sturzo
7	Rit	Rustico Diroccato		P.zza Don Sturzo

Spazi Aperti di relazione

Unità	Tipo Intervento	Uso specifico	Uso non ammesso
s1	Rea		
s2	Rea		
s3	Ria		
s4	Ncae		

Annotazioni:

Tutti: importante dal punto di vista paesistico-ambientale non alterare l'impianto urbanistico originario e le relazioni con il suo intorno, di vedute e con ottici. Si consiglia di verso l'esterno sia verso l'interno di ridurre/coprire o meglio di eliminare le strutture e gli elementi in cemento, dalle perimetrazioni alle pavimentazioni; mantenere murature esistenti in pietrame o misto pietra/laterizio conservando quelle storiche; evitare divisioni fisse interne all'unità; per pavimentazioni si consiglia terra battuta, prato, materiale lapideo (ghiaia, ciottoli, lastricato o misto) e comunque soluzioni attinenti al carattere architettonico e tradizionale del luogo, prendendo anche spunto dalla presenza in situ di pavimentazione di valore materico e storico (ad es. acciottolato o lastre in laterizio o pietra) da conservare nello stato originale.

In particolare si segnala:

s1 come area di pertinenza con accesso diretto dalla piazza mediante cancellata in ferro battuto e pilastri in arenaria; selciato in ciottoli anche se sul sito sorgeva trasversalmente un corpo di fabbrica (mappa 1808)

s2 come area di pertinenza a giardino dell'antica dimora con vialetti in acciottolato al quale si aveva accesso dal portale settecentesco ad arco in arenaria, posto sulla via della Beata Vergine del Castello, e a cui corrisponde sull'opposto del tracciato uno sfondato architettonico conc

P- Prescrizioni

I - Indirizzi

R - Raccomandazioni

P 2,3,4:- predisporre rilievo geometrico recante la proiezione delle volte esistenti con individuazione di parti e degli elementi architettonici, strutturali e di finitura (intonaci, tinte, rivestimenti) originali;
 - predisporre una lettura sulle specificità e sulle relazioni di valore urbano e paesistico;
 - predisporre relazione storica sull'evoluzione architettonica del complesso supportata da documentazione iconografica (cabrei, disegni, mappe catastali, foto, altro);
 - presentazione di documentazione fotografica di tutti i prospetti (ortofoto), degli ambienti e delle parti strutturali storicamente più significativi (es.: portici, sistemi di copertura, strutture murarie, altro), di apparati fissi e di manufatti caratteristici (pozzi, camini, nicchie, comignoli, balaustre, cornici, capitelli, altro) di elementi decorativi o figurativi (cornici e finestre dipinte, edicole, motivi decorativi, tracciature su intonaco, ecc.), di semplici intonaci di interesse storico e loro localizzazione;

P 1,7:- predisporre rilievo geometrico recante la proiezione delle volte esistenti con individuazione di parti e degli elementi architettonici, strutturali e di finitura (intonaci, tinte, rivestimenti) storicamente originali ancora esistenti;
 - predisporre documentazione fotografica dell'immobile,
 - predisporre una valutazione delle relazioni planivolumetriche e paesistiche del contesto storico e urbano in cui è collocato;

P 5,6:- predisporre rilievo geometrico,
 - predisporre documentazione fotografica dell'immobile,
 - predisporre una lettura delle relazioni planivolumetriche e paesistiche del contesto storico e urbano in cui è collocato;

I tutti:- mantenimento/recupero conservativo dello stato di fatto con salvaguardia dell'edificio negli elementi e/o nelle porzioni di strutture, materiali e finiture di interesse storico e architettonico;
 - correzione dei segni architettonici, ambientali e degli elementi che interferiscono con il contesto storico e urbano in cui è inserito
 - ripristino dell'originale unitarietà architettonica ancora leggibile di complessi e di prospetti successivamente frazionati e differenziati nelle finiture e negli elementi architettonici aggiunti;
 - l'inserimento di nuovi segni e di manufatti, anche se espressione del gusto contemporaneo, si deve armonizzare architettonicamente e volumetricamente senza prevalere sul contesto attraverso un attento uso di materiali e di colori; evitare ricostruzioni "in stile", in caso contrario debbono essere simili ma riconoscibili dagli originali;

R 3,4:- effettuare preliminarmente indagini stratigrafiche sulle strutture storiche esistenti;
 - conservazione gli elementi architettonici e i manufatti d'interesse storico architettonico anche in presenza di usure del tempo (portici, contorni in pietra/cotto di aperture, pavimenti, camini, cornici, porte interne, scale, basi, capitelli, ecc.); in caso di già avvenuta alterazione, per inserimenti successivi diversificati e aggiunte recenti, recuperare e correggere/attenuare se possibile quelli che sono incongruenti con il disegno architettonico. Concordare preliminarmente, in caso di frazionamenti di un complesso omogeneo, soluzioni architettoniche e di finitura che nel tempo recuperino il carattere unitario del complesso architettonico.
 Nel caso di inevitabili nuove aperture sulle strutture storiche, privilegiare le parti meno significative, già compromesse da interventi precedenti o di recente costruzione, eventualmente riaprire antichi vuoti aventi tamponature posteriori.
 - nella demolizione di intonaci cementizi o deteriorati, conservare gli strati sottostanti di valore storico;
 - mantenere nella collocazione originaria decorazione e affreschi figurativi, salvo grave rischio di perdita dell'apparato murario.

Facciate: mantenere la composizione architettonica omogenea e stratificata. Conservare/consolidare intonaci originari e nel caso di nuovi rivestimenti si consigliano malte a calce idraulica naturale e calce aerea e comunque non cementizie; evitare soluzioni a "macchia di leopardo" per scoprire porzioni sparse di muratura in pietra o in cotto a vista. Per finitura si consigliano soprattutto scialbi, in alternativa intonachini e tinte traspiranti. Utilizzare colori rilevati dall'indagine stratigrafica o da ricerche iconografico-archivistiche e in mancanza di dati usare tinte adeguate all'architettura e al contesto evitando tinte forti. In presenza di frazionamenti di un edificio unitario concordare preliminarmente, con le modalità sopra descritte, una colorazione comune. Conservare elementi decorativi (affreschi, graffiti, tempere, altro).

R 1,2,7:

- conservazione gli elementi architettonici e i manufatti d'interesse storico architettonico anche in presenza di usure del tempo (portici, contorni in pietra/cotto di aperture, pavimenti, camini, cornici, porte interne, scale, basi, capitelli, ecc.); in caso di già avvenuta alterazione, per inserimenti successivi diversificati e aggiunte recenti, recuperare e correggere/attenuare se possibile quelli che sono incongruenti con il disegno architettonico. Concordare preliminarmente, in caso di frazionamenti di un complesso omogeneo, soluzioni architettoniche e di finitura che nel tempo recuperino il carattere unitario del complesso architettonico.
 Nel caso di inevitabili nuove aperture sulle strutture storiche, privilegiare le parti meno significative, già compromesse da interventi precedenti o di recente costruzione, eventualmente riaprire antichi vuoti aventi tamponature posteriori.
 - nella demolizione di intonaci cementizi o deteriorati, conservare gli strati sottostanti di valore storico;
 - mantenere nella collocazione originaria decorazione e affreschi figurativi, salvo grave rischio di perdita dell'apparato murario.

Facciate: conservare la composizione e gli elementi architettonici di interesse storico evitando la sostituzione degli stessi. Utilizzare colori adeguati all'architettura e al contesto evitando tinte forti.

R 5,6: in caso di situazione degradata riqualificare l'architettura in relazione al suo contesto; in situazione consolidata attenuare eventuali le incongruenze volumetriche ed estetiche (colore, materiali);

Altre Annotazioni

Collocato a monte della piazza storica, l'unità era costituita da una significativa presenza abitativa (n. 3) con orto e brolo, e da una seconda casa civile trasformata poi a colonica e con altri piccoli corpi con botteghe. Probabilmente su preesistenze medievali si susseguono trasformazioni di sviluppo che vedono l'ampiamento con strutture rurali nell'ortaglia a oriente e la demolizione dell'edificio colonico tra la piazza e la dimora. Si segnala:

nn. 3,4 per conservazione impianto della dimora con semplice e ordinata facciata verso valle, colombiera al sottotetto sul lato di levante e aperture ottagonali sul lato di ponente. Pur con le variazioni otto-novecentesche rileva caratteri del XVIII secolo e dove il piccolo giardino penetra nella strada per il Castello con la definizione di un quinta architettonica posta sul lato opposto della stessa via.

n. 7 per la presenza solida di una porzione del corpo rurale eretto nella seconda metà dell'Ottocento, porticato a volta in mattoni sorretto da pilastri in arenaria;

1. Carattere paesaggistico ☒

Carattere monumentale ☐

2. Presenza di valori architettonici

Paramenti murari da valorizzare ☐

Configurazione omogenea ☒

n. 3

Rapporto con spazi aperti pavimentati ☒

n. 3

Elementi architettonici caratteristici ☐

Murricci ☐

Terrazzamenti ☐

Baulature ☐

Masse vegetazionali ☐

Spazi aperti ☒

s2

3. Manufatti oggetto di specifiche prescrizioni

☐

Dipinto

☐

Graffito

☐

Affresco

☐

Edicola sacra

☐

Fontana - Pozzo - cisterna

☐

Stemma

☐

Iscrizione / lapidi / date

☒

Meridiana

n. 3

☐

Stucchi

☐

Bassorilievi /ornamenti plastici decorativi e architettonici

☐

Nicchia

☐

Decorazioni pittoriche e graffiti storicamente documentati

☐

Decorazioni pittoriche e graffiti a palinsesto

☐

Ordinamento architettonico dipinto conservato integralmente

☐

Ordinamento architettonico dipinto conservato parzialmente

☐

Tracce di decorazioni pittoriche

☐

Intonaci antichi

☒

Portale (edicola, contorno e portone)

portale tra nn 1-2 e 2-3

☒

Cornici - Contorni in pietra

nn. 2,3,4 portale tra nn 1-2 e 2-3

☐

Cornici - Contorni in cemento/graniglia

☐

Cornici - Contorni in cotto/laterizio

☐

Elementi in pietra (mensole, altro)

☐

Elementi in cemento / graniglia (mensole, altro)

☐

Balaustre/ parapetti

☒

Inferriate e cancelli

nn. 2,3 portale tra nn 1-2 e 2-3

☐

Aggetti / Balconi

Repertorio Fotografico



nn.1,2



n. 2



n.3



n. 3



n. 3



n. 3



nn. 3,4



n. 1



n. 7



nn. 6

Confronto catasti storici



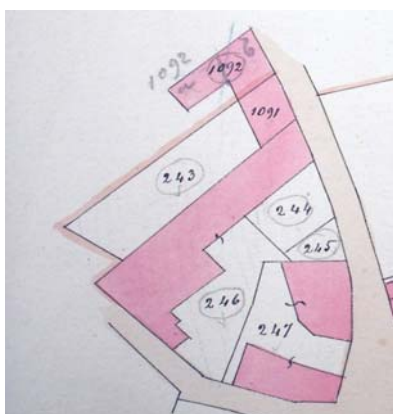
soglia - 1808

n. uso	toponimi
331 ronco	ronchettino
334 ronco	ronchettino
243 ronco	contr della Madonna
244 orto	contr della Madonna
245 brolo	contr della Madonna
246 casa e corte d'affitto	contr della Madonna
247 casa di abitazione	contr della Madonna
248 orto	contr della



soglia - 1853

n. uso
243 ronco ripe erbose
244 orto
245 orto
246 casa
247 casa con bottega
1016 casa con bottega
1017 casa colonica



soglia - 1887

n. uso
1092 portico
1091 portico
243 ronco a ripe erbose
244 orto
245 orto
246 casa civile
247 casa con bottega

1903-1936

NON REPERIBILE